

fu Catterina Dolfin nata nel 1740, prima sposata ad un Tiepolo, poi di 36 anni divenuta moglie a quell' illustre uomo di stato che fu Andrea Tron, e che aveva già varcati gli anni 60 d'età. Catterina inserì molte sue poesie in raccolte dal 1755 al 1767; ma migliori sono i suoi venti sonetti, che ella scrisse in morte di suo padre Giovanni Dolfin, Padova 1777.

Dice essa nella prefazione: « Sia virtù o sia difetto quella sincerità che suol condurre tutte le azioni della mia vita, io al certo non mi degnerò mai di mentire. Rendo or pubbliche queste poesie, perchè le feci per pubblicarle. Ebbi un padre morale e virtuoso, e nutro perciò un animo riconoscente. » Riproduco due dei detti sonetti perchè scritti da donna, che lasciò se non rimpianto, ma molta memoria della sua vita anche fino a noi. Dall' umil stato nel quale accenna nel primo sonetto, la Dolfin, non prevedeva certo di arrivare col matrimonio col Tron, alla potenza, anzi alla prepotenza sovrana.

Lippomano Querini Mantua, ritratto
 dal Tiepolo, Vespasiano nelle arti
 e nelle lettere nel 1791 tradotto Ricordi
 sopra la bellezza della pittura - ed
 merito di più eccelsi pittori
 Mantova e modena